

SANTO STEFANO

Gestione delle foreste Comelico a confronto per disegnare il futuro

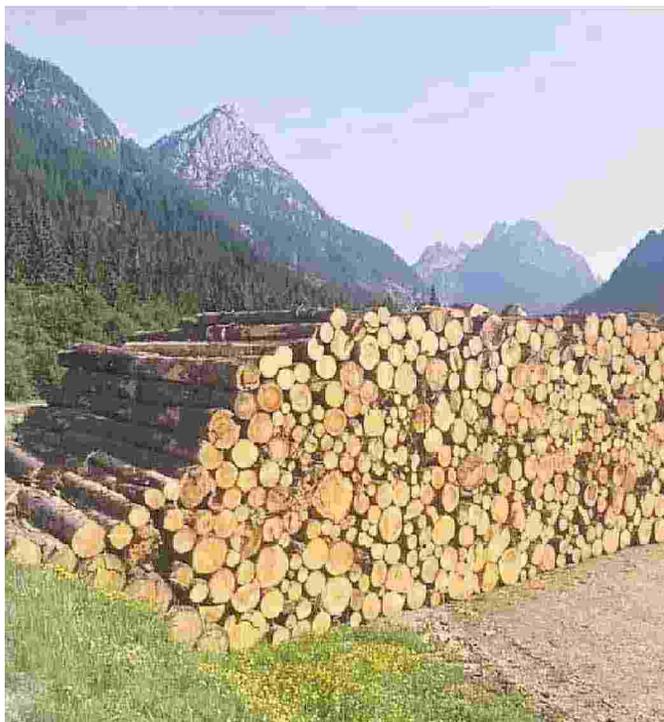
A Casada si discute oggi del progetto Ri-ambientiamoci
Riflettori accesi sulle strategie per sviluppare il settore

SANTO STEFANO

Imprese, sindacato, enti e università fanno squadra per disegnare il futuro del settore forestale in Comelico. Il confronto a più voci, che vuole fare il punto sulla situazione della gestione dei boschi e tracciare la strategia migliore per la crescita, si terrà oggi a Casada, alla Casa della Regola, dalle 16 alle 18.

L'incontro, che sarà moderato dal segretario generale della Flai Cgil di Belluno, Sebastiano Grosselle, si intitola "Nuova strategia forestale italiana: le sfide per il settore forestale del Comelico" e punterà a mettere a fuoco, spiega il sindacalista, «aspetti generali e strumenti ed esperienze concrete particolarmente di valorizzazione della risorsa forestale».

Nel corso del dibattito, così, la Regola di Casada racconter-



Legname della Val Visdende

rà il percorso sino ad ora svolto del progetto Ri-ambientiamoci di cui è partner assieme alla cooperativa Lassù e la Flai Cgil di Belluno.

Un progetto di valorizzazione del patrimonio forestale a partire dal legno di risonanza della Val Visdende che, dice Grosselle, «intende tenere assieme come cardini di uno sviluppo della montagna bellunese i due principi della sostenibilità ambientale e della sostenibilità sociale: il valore ambiente e il valore lavoro».

Collabora col progetto anche Etifor, società di consulenza ambientale collegata all'Università di Padova e al dipartimento di scienze forestali che tratterà del tema della situazione attuale del mercato del legname in termini di criticità e potenzialità nonché presenterà due progetti concreti di valorizzazione del territorio. È previsto tra gli altri l'intervento del professor Davide Pettenella del dipartimento di scienze forestali dell'università di Padova sul tema della strategia forestale europea ed italiana.

«Si vuole con questa iniziativa», conclude Grosselle, «oltre a presentare un concreto progetto di sviluppo per la montagna bellunese legato alla risorsa forestale, lanciare stimoli di discussione agli attori del territorio e alle istituzioni competenti anche attraverso esempi concreti rispetto al tema del patrimonio boschivo e ambientale quale chiave e motore di un possibile sviluppo economico e sociale per il nostro territorio». —